Martedì 13 Maggio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 113

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestro, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Gli assenti da Montecitorio

Per l'Esposizione di Torino e le feste patriotiche, essendo colà la Corte, alcuni Ministri e Rappresentanze numerose della Camera e del Senato, doveva necessariamente languire la vita politica a Roma. Tuttavolta, poichè l'on. Zanardelli desiderò che con nuove vacanze non fosse interrotta la Sessione, a Montecitorio continuarono pur negli scorsi giorni le tornate, ma presenti pochi Onorevoli, e così pochi da non aver potuto per tre volte riunire il numero legale. Quindi i vice-Presidenti in carica provvisoria, essendo anche l'on. Biancheri a Torino, si trovarono costretti dal Regolamento ad ordinare la pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* dei nomi dei Deputati assenti senza regolare congedo. E, con rincrescimento, tra i nomi pubblicati relativamente alla tornata di venerdì 9 maggio, trovammo sei Deputati di Collegi del Friuli.

Riguardo la quale assenza, e di taluni che in passato potemmo lodare per assiduità e diligenza, non crediamo oggi muovere loro una pubblica accusa. Tante furono nella scorsa settimana le cagioni, le quali avranno influito a tenerli lontani da Roma, che davvero non oseremmo infliggere a nessuno di loro la taccia d'incuria nell'adempiere al mandato onorifico. Però, rimosse ora alcune di quelle cause, e quando ritornati saranno tutti i Ministri, c'è a sperare che, per il breve scorcio di Sessione sino alle vacanze estive, anche i Rappresentanti del Friuli troveransi sul loro seggio. Ed invochiamo la presenza di tutti, a qualsiasi gruppo appartengano, dacchè crediamo che ormai supremamente interessi di veder risolto il problema risguardante la ricostituzione di due massime Parti costituzionali a Montecitorio, poichè la semplificazione dei gruppi personali a noi apparve ognora unico mezzo pel definitivo riordinamento futuro delle funzioni parlamentari.

G.

La partenza dei Sovrani da Torino.

Munificenza reale.

Torino 12. — Il Re ha elargito 50 mila lire ai poveri, e 20 mila lire per l'erigendo istituto delle figlie dei militari.

I Sovrani, salutati dai principi e ossequiati dai membri del parlamento e delle autorità, sono ripartiti alle 21.40 per Roma.

—

Sono pure partiti per Roma, gli on. Zanardelli, Giolitti, Balenzano, Saracco e Biancheri.

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 12 — Presiede il vice - presidente De Riseis.* — Dopo l'esaurimento delle solite interrogazioni ed interpellanze, il Ministro degli Esteri, Prinetti dichiara che il Governo italiano si è affrettato a comunicare al governo francese le sue più vive condoglianze per il disastro che ha colpito la Francia con la distruzione della Martinica.

Su proposta dell'on. Arconati, il Presidente dice che comunicherà direttamente le massime condoglianze della Camera al presidente della Camera francese.

Sulla catastrofe della Martinica.

L'estensione del disastro.

Parigi 12 — Si legge nel *Temps*: Crediamo sapere, da notizie pervenuteci, che la catastrofe della Martinica supera quanto può concepire l'immaginazione. L'eruzione del monte Pelèe ha fatto un deserto di tutta la parte nord ovest dell'isola. Le lave vomitate dal vulcano coprono una enorme superficie estendendosi fino al villaggio di Carbet. Tre grossi agglomeramenti di abitazioni non comprese in Saint-Pierre, furono distrutte. I due candidati nelle elezioni di ballottaggio Percin e Clere perirono. L'eruzione continua nè si può prevedere l'estensione del disastro.

Almeno 26 000 vittime

Parigi, 12 — Un telegramma al Governo, della Martinica, inviatogli da Santa Lucia dice che sopra una popolazione di ventiseimila abitanti non vi sono che pochi superstiti che possono narrare le fasi del disastro di Saint Pierre che disparve in un quarto d'ora.

Il Governatore Mont'et perduto.

Parigi, 12. — Il Ministro delle Colonie ha ricevuto un dispaccio da Fort de France, del Segretario generale della Martinica, dicente non esservi dubbio sulla morte del governatore.

Navi italiane perdute.

Parigi, 12. — Il *Matin* pubblica una lista delle navi perdute nel disastro della Martinica. Fra essa vi sono comprese dieci navi italiane.

Una popolazione salva.

Parigi, 12. — Il Ministro della marina ha ricevuto dal comandante del «Suchet» un telegramma annunziante che il «Suchet» con l'aiuto dell'incrociatore danese «Walkiria» e il battello Pouyer Quertier potette ricondurre a Fort de France tutta la popolazione di Prècheur (cittadina a Nord di S. Pierre). L'eruzione continua.

Il delitto di uno studente in legge impazzito.

Napoli 12. — Stamane, lo studente in legge Ribaldone, ventiduenne, di Lu (Casalmonferrato) uccise con diciasette coltellate il collega Mirante che con lui coabitava in una casa mobiliata in corso Garibaldi.

Il Ribaldone ieri diede in escandescenze; condotto in questura e visitato dal medico fu giudicato da non doversi rinchiudere nel manicomio.

Stamane egli compiva l'assassinio essendo stato assalito da mania di persecuzione.

DA VENEZIA.

Al Lido

(Giorgio Facco) — Lido, l'isola che per sei mesi dell'anno accoglie tante anime desiderose di pace e cura quale può darla la ridente spiaggia baciata dalla cerula onda, in questi giorni, per l'imperversare del tempo, pareva.. un deserto. Il mare erasi alquanto sconvolto, e le onde accavalcantesi davano una nota triste col loro sordo sciacquìo.

Brevi però furono le ire; perchè, rasserenatosi il cielo, racomparve la usata calma, e la vita spensierata, tutta di piacere, riprese suo corso.

Un acquario.

Il crescente meraviglioso progresso dell'Isola fece notare all'intraprendente sig.r A. Amadori che un *acquario* avrebbe compiute le attrattive.

Ed infatti quest'anno l'acquario è visibile e mediante una tenue spesa si possono ammirare tutte le qualità di pesci dal più piccolo a quello di dimensioni rispettabili che tante volte arrichisce le mense.

Nuovo metodo per imparare le lingue.

Come esistono già in molte città italiane ed estere, pure a Venezia sorse uno scuola *Berlitz*, istituto nel quale viene insegnata una delle lingue moderne mediante il sistema praticissimo del prof Berlitz, che consiste nell'insegnamento impartito da professori nella loro lingua materna esclusivamente usata fino dalla prima lezione della lingua studiata, evitando quella dell'allievo, così restano affatto abbandonati gli esercizi di traduzione.

Che tale sistema sia prescelto ed incontri il favore generale, lo prova il fatto che ben 160 succursali della *The Berlitz Scool of Languages* sussistono, dipendenti tutte dalla Direzione Generale a New-York.

DA FIRENZE.

(Nostra corrispondenza)

11 maggio.

Colore del tempo. — L'aprile bello e mite aveva aperta e avviata molto bene la stagione delle corse e degli spettacoli; ma questo maggio con pioggia fredda ed insistente e neve ai monti, ha sospeso i festeggiamenti e forse manderà a male alcuni giuochi storici che dovevano riuscire attraantissimi.

Per ora male, e male specialmente per il grano che perciò spighisce smilzo e stento; e male per l'uva e per l'olivo che fiorendo perdono ogni vigoria.

Incarichi onorifici ad un friulano. — Il prof. O. Marinelli è stato chiamato a far parte del comitato ordinatore del prossimo congresso storico; è stato pure nominato membro del consiglio direttivo permanente per i congressi geografici; e gli è stata affidata la continuazione della cartografia storica italiana, iniziata con tanto plauso dal defunto suo padre.

Esposizione annuale di Belle Arti. — L'affluenza insolita al palazzo Corradi, si deve al ritratto ivi esposto di I. Cavalieri, eseguito da V. Corcos: due nomi di rinomanza mondiale. Quanto agli altri espositori, nulla di veramente nuovo. In pittura vi figurano i soliti buoni della scuola toscana, con alcuni pochi, ma in cambio eccellenti della romana, della bolognese, della napoletana e della lombarda. In iscoltura, c'è da arrossire! Chi volesse giudicare della statuaria toscana da questa mostra, verrebbe facilmente alla conclusione che in Toscana s'è abbandonato e creta e stecca e mazza e scalpello!..

A che ricorre il municipio di Firenze per non pagare le maestre. — Le maestre di qui incaricate dell'insegnamento nelle classi maschili, chiedevano, d'essere retribuite come i maschi. La commissione legale municipale ha risposto conchiudendo che il regolamento unico governativo è (ve la do a indovinare tra mille!..) *incostituzionale*!.., quindi il municipio di Firenze non ci sottostà.

Ma finora era costituzionale? e seguita ad essere costituzionale nella prima parte di quell'articolo stesso, nel quale è data facoltà ai municipii d'affidare classi maschili alle maestre? O come mai cessa d'essere tale nella seconda parte in cui soggiunge «perchè assegni loro lo stipendio dovuto ai maestri»?

Un cavaliere del lavoro al quale siamo lieti di porgere le nostre congratulazioni, è il sig. Niccolò Giannotta editore a Catania; egli da semplice rilegatore di libri, è giunto ad essere proprietario d'una delle prime case librarie d'Italia. Onorificenza ben meritata a lui che può gloriarsi d'essere o a accanto al Giusti, all'Hoepli e all'intemerata memoria di Gaspero Barbera.

G. C. C.

DA TRIESTE.

La morte di Carlo Ucekar.

Carlo Ucekar, l'organizzatore del nostro partito socialista, nel pomeriggio di domenica scorsa, dopo aver preso parte ad una riunione elettorale di tipografi, si era recato nell'osteria *Al Trionfo* per trovare un tipografo riluttante ad accettare una carica sociale, ma che pregato dall'Ucekar certamente avrebbe accettato.

Uscendo dalla sede del comitato, accusò l'Ucekar un acuto dolore al cuore.. ma non vi fece caso.. attribuendone la causa alla fame...

Entrato nell'osteria e portando un bicchiere di vino, alle labbra, il povero Ucekar reclinò il capo sul seno ed il bicchiere gli sfuggì di mano. Giunse il medico, chiamato per telefono, ma non gli restò che constatare il decesso avvenuto in seguito a rottura d'aneurisma.

Tutti i presenti, al ferale annunzio restarono profondamente addolorati. Il cadavere fu portato all'abitazione dell'Ucekar in Via della Madonnina N. 31.

Appena conosciuta la morte dell'Ucekar, alle finestre delle Sedi riunite socialiste furono esposti drappi neri e la bandiera abrunata.

I funerali avranno luogo oggi martedì, alle ore 17, e saranno puramente civili.

La salma di Carlo Ucekar si trova esposta nella stanza dormitoria del defunto parata a nero. Attorno al letto ardono alcuni ceri; vegliano la salma le figlie e parecchi operai.

Cronaca Provinciale

S. Odorico.

Comunalia. — *(Imparziale)* — *13 maggio.* — Domenica, il nostro patrio Consiglio, inaugurava la prima seduta della sessione primaverile.

Presiedeva l'adunanza l'assessore supplente, sig. Macasso, in assenza del sindaco scusatosi e dell'assessore anziano *assente senza giustificazione.*

Sul primo oggetto: *Collaudo dei lavori di manutenzioni stradali per l'anno 1901*, il Consiglio, senza alcuna discussione approva ad unanimità. *Sulla domanda del maestro di Flaibano per una gratificazione*, il Consiglio — su proposta del Consigliere Zanini, pur riconoscendo equa la domanda stessa, rimandò ad altra seduta la trattazione, al solo scopo d'invitare i Commissari di vigilanza scolastica ad esprimere il loro parere.

—

In quanto alla nuova costituzione di un consorzio medico, la discussione dell'argomento venne pur essa rimandata ad altra epoca da stabilirsi, abbenchè il Consigliere Zanini (l'oratore unico del consesso nostro) abbia sostenuto che il Consorzio attuale va benone.

Siamo spiacenti, se, su questo argomento, dissentiamo (e con noi quasi tutti) dalle opinioni dell'oratore Zanini, poichè un solo medico, con *undici frazioni*, ed un percorso di circa *40 chilometri*, con una popolazione di settemila abitanti, per attivo e zelante che sia come, a dir il vero, e' l'attuale nostro sanitario — è impossibile che possa disimpegnare ai propri incombenti con quella sollecitudine che richiedono certi casi d'urgenza, ed in ispecialità nelle malattie epidemiche contagiose.

A noi conviene, checchè ne dicano i pochi avversari nostri, unirsi in consorzio col limitrofo Comune di Coseano — *con Cisterna residenza del medico*, e staccarsi affatto da Dignano, col qual Comune è impossibile associarsi per ragioni topografiche ben note; e quindi noi, colla penna e con le parole e con tutte le nostre forze, propugneremo sempre il consorzio sanitario — *S. Odorico - Coseano*, come quello che più si addice ai nostri bisogni sanitari.

Ma in una prossima nostra tratteremo più diffusamente quest'argomento, di grande vita ed interesse per noi.

Sulla istituzione di una terza scuola in Flaibano, il Consiglio — dopo una vivace discussione — deliberò di elevare lo stipendio dell'attuale insegnante, obbligandolo ad aumentare le ore di scuola.

—

Votò contro alla proposta della Giunta (che fiducia!...) che opinava di applicare il dazio sulla birra.

Diede ad unanimità di voti lire 25 ai danneggiati dell'incendio di Barcis.

—

In quanto alla decadenza dei consiglieri Bevilacqua e Curridori perchè non si presentarono a nessuna seduta d'una intiera sessione, si deliberò all'unanimità di mantenerli in carica.

Dopo approvati altri oggetti di poca importanza, i signori consiglieri ritornarono tranquillamente alle case loro.

Appendice della PATRIA del FRIULI 37

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

Non era dunque il nuovo decano, ma il giovane Venegas, che andava ad installarsi su quella stessa piazza nel vecchio edificio chiamato del «Cantatore.»

Di già la suddetta sorella della governante del Curato, era stata investita dell'importante impiego di donna di chiavi, del figlio di don Rodrigo.

Ed era in virtù di tali sue funzioni che ella ricevette i tre carichi d'oncie, di perle, di diamanti e di rubini, così a lungo portati in volta per le strade, dal mulattiere indeciso.

Quanto al *Nino de la Bola*, nessuno sapeva che fosse avvenuto di lui, fin da quando al calar della notte, alcune sentinelle lo avevano veduto attraversare a galoppo i campi di frumento in mezzo alla pianura, come se il suo cavallo fosse esso pure stato invasato dalla pazzia.

Ma le ultime informazioni davano, che don Trinidad, montato su di una cavallina, era già partito per ricercarlo.

Rimaneva dunque a sperare — od a temere, disse un narratore — che se egli lo incontrasse a tempo e riuscisse a calmarlo, non c'era nulla più da aspettarsi per quella notte.

Siccome tutti i parlatori della retrobottega conoscevano sulle punta delle dita la storia del matrimonio di Soledal con Antonio Arregui, e sapevano molto bene a che attenersi sul conto di quest'ultimo, e su tutti gli avvenimenti che si erano compiuti durante la lontananza di Manuel, sotto il tetto di don Elias Perez, essi non ritornavano punto sopra così vecchi argomenti.

Ciaschedun d'essi consacrò il resto della sera a cercare quale scioglimento sembrava meglio convenire alla tragedia incominciata.

E il gerente della farmacia, che rispondeva al nome di Vitriolo, espresse a sua volta l'opinione che «tutti i personaggi del dramma non avevano più che a morire... tutti; cioè: Manuel, Antonio, l'Addolorata, sua madre e perfino, se ne era duopo, anche don Trinidad Muley»

Tutto trascorse differentemente, all'incontro, nel palazzo dell'illustre gentiluomo.

La presenza d'una dama forastiera, venuta in Città per vendere le sue ultime possessioni, rese indispensabile il racconto della vita e della gesta di don Rodrigo, di Manuel, dell'usurajo, di Soledal e di Antonio Arregui.

La visitatrice era nientemeno che madrilena, e seconda cugina di un marchese.

Un ministro di quel tempo (membro della famosa società segreta) l'aveva con una lettera autografa, raccomandata al suo ospite.

Per corrispondere al desiderio espresso da lei, il padrone di casa rifece tutta quella storia, davanti ad una eletta riunione di persone, e si disimpegnò a meraviglia di simil compito.

Accademico corrispondente per la sezione della lingua, e dottore in *utroque jure*, i nomi di battesimo celebri e pagani di don Trajano Pericle de Mirabel y Salmeron, davano chiaramente a divedere che suo padre era stato, come molti spagnuoli contemporanei di Carlos III, un'amante appassionato dell'*Enciclopedia*, — senza essere perciò nemico del battesimo.

Quel raccontatore improvvisato incominciò dunque col ripetere tutto ciò che fu di già letto in questa storia fino al momento in cui Manuel Venegas abbandonò la sua Città natale in seguito alla memorabile scena della Rifa.

Giunto a questo punto critico della sua narrazione, l'oratore bevette un po' d'acqua, riprese fiato, usò una presa di buon *râpé* e continuò come segue...

Ma prima di accingerci a scrivere sotto la sua dettatura, non sarebbe troppo mala cosa accordare qualche po' di attenzione a quella nobile forestiera, del pari che a un certo giovincello follemente innamorato di lei, e la cui presenza faceva esitare in quel momento fra il suicidio.. e la gloria.

XVII.

L'aristocratico madrileno toccava press'a poco la trentina.

Era una creatura piena di vigore, alta di statura, dotata di molto spirito, di molta grazia, e sopratutto, dell'abitudine del mondo.

Ella conosceva indubitabilmente — e le lettere che giungevano al suo indirizzo ne contenevano la prova, — tutte le persone di qualche grido di Madrid, ad incominciare da don Evaristo Perez de Castro, allora presidente del Consiglio dei Ministri, l'oratore il più distinto dell'opposizione.

Ella parlava il francese, l'inglese e l'italiano, e leggeva costantemente, nei diversi idiomi, dei libri, non soltanto di letteratura, ma di medicina, di storia naturale, e di tratto in tratto anche qualche opera di filosofia antireligiosa.

Nondimeno, si recava alla messa ogni domenica, e non isdegnava conversare coi preti istruiti e bene vestiti.

Suonava perfettamente il piano, cantava a memoria degli spartiti interi, montava mirabilmente a cavallo, diceva di saper nuotare, e tirava inoltre a meraviglia alla pistola e alla carabina.

E malgrado tutto, — o per meglio dire — nonostante tutto ciò, ella non era stata raccomandata a don Trajano de Mirabel, in qualità di dama, nè di vedova, ma come damigella, — cosa questa, cento volte più straordinaria agli occhi dei nostri provinciali retrogradi, che tutte le sue altre attitudini.

«E' una Diana cacciatrice!» sclamava sovente don Trajano, sentendosi assai orgoglioso e soddisfatto di ospitare nel suo tetto, una simile *notabilità*, e più invaghito che non convenisse ad un uomo così illuminato, stimato e ricco, delle grazie e del *pudore feroce* della bella.

— «Io non nego punto, ch'ella non sia una Diana, quanto a castità, ma chi sa poi, se in luogo di cacciare, ella non si darà alla *pesca* di qualche giunco...

Tale era la riflessione che la moglie del giureconsulto, andava facendo spesso a suo marito, nell'intimità famigliare.

In quanto al giovincello che conosciamo, egli provava un'adorazione fanatica, cieca, assoluta, per quella divinità relativa.

(Continua).

Da Cividale.

Ferimento — *12 maggio.* — Certo Miani già pregiudicato, la scorsa notte a ora tarda, in un'osteria di Rualis, accoltellò certo Sfiligoi di Rualis, che fu trasportato all'ospedale. Il medico chirurgo dott. Sartogo si riservò il giudizio. La ferita è tra la quinta costola del braccio sinistro. Anche il Sfiligoi pare pregiudicato.

Disgrazia — Oggi vennero trasportati all'ospedale due giovanetti: il maschio d'anni 6 circa e la femmina di 4 anni circa; perchè essendo sopra un carro caddero e furono travolti dalle ruote di esso. Il ragazzo s'ebbe la gamba fratturata, la bambina, il ginocchio scheggiato. Ne avranno per parecchio tempo. Il dott. Sartogo che fece l'ultima fasciatura, (sono 4 giorni che avvenne il fatto) si riservò il giudizio. A domani i particolari.

Il tempaccio che fa — Ieri sera si riversò un vero fortunale. Il fenomeno era strano, perchè in certi punti della città, apparivano veri cicloni, in altri siti splendeva il sole.

Ubbriaco violento. — Certo Tommasini Valentino di Platisch's (Tarcente) fornaio ed ex brigadiere dei carabinieri, ieri essendo ubbriaco stava facendo la «marionetta» davanti la caserma dei suoi ex compagni d'arma, insultando i passanti.

Fu portato in guardiola a smaltire la sbornia, ma quivi ricordandosi di aver anch'egli appartenuto all'arma cominciò ad inveire contro i carabinieri!

E ciò gli, costerà una denuncia per oltraggio.

S. Giorgio di Nogaro.

Il nuovo conciliatore. — *12 maggio.* — Con decreto del 28 aprile u. s. è stato nominato Giudice conciliatore di questo Comune il sig. Della Bona Domenico, direttore didattico di qui.

Oggi egli si è recato a Palmanova, onde prestarvi giuramento davanti a quel regio pretore. Sincere congratulazioni.

Colpita da fiero morbo e dopo pochi giorni, veniva oggi alle 14 strappata all'amore dei suoi cari

Malvina Peressini

d'anni 19.

Il padre Raimondo, i fratelli ed i congiunti tutti, straziati dal dolore, ne danno il tristissimo annuncio.

Pasian di Prato, 12 maggio 1902.

I funerali avranno luogo oggi alle 5 pom. movendo dalla casa presso i prati di S. Caterina.

Piccole notizie di cronaca.

— Si è costituita a *Pordenone* una sottosezione della lega di miglioramento e resistenza fra metallurgici ed affini di Udine e provincia.

— A *Gemona*, è morta più che ottuagenaria la signora Giacomini Simonetti vedova Guicciardi, la quale dispose gran parte del suo patrimonio in opere di beneficenza. Notiamo anche che regalò il locale dove i padri stimatini hanno istituito il ricreatorio festivo pei bambini.

A *Spilimbergo*, è morto a 60 anni il [illegible] Camaresti, ex brigadiere dei carabinieri, fregiato della medaglia d'argento al valore militare. Si distinse nella repressione del brigantaggio, nelle quali [illegible], era rimasto ferito.

— Il consiglio comunale di *Moimacco* confermò a vita il segretario signor Eugenio Levarore, il quale già da otto anni copriva quel posto.

DA GORIZIA.

11 maggio.

Cresimandi a Udine. — Non avendo questa arcidiocesi ora il suo presule, da parte clericale si consigliano le famiglie che intendono far cresimare i bambini, di mandarli a Udine, ove il vostro arcivescovo, secondo quanto informano i predetti giornali, cresimerà nella cappella del palazzo vescovile tutte le domeniche.

Anche l'olio sacro che viene usato quest'anno per l'estrema unzione da tutte le Chiese di questa provincia, è di provenienza udinese, essendo stato prelevato da uno speciale incaricato che si recò la settimana santa a Udine.

Da parte conservativa si ha sempre avuto in santo orrore ciò che è di oltre Iudri, ma ora si capisce che anche i conservatori, per i loro bisogni, debbano fare di necessità virtù.

Il vessillo dell'Unione Ginnastica. — Sta nelle intenzioni dei soci di questa Unione Ginnastica, di inaugurare un labaro sociale. Il signor Lodovico Braidotti goriziano e docente alla scuola industriale di Trieste, fece già il disegno per i due nastri. Tra giorni, signore e signorine cominceranno a lavorare il vessillo in ago-pittura.

Scandalo finito — Sabato a questo Tribunale ebbe seguito in seconda istanza un processo penale per lesione d'onore che già si svolse nello scorso febbraio in varie udienze al Giudizio distrettuale di Gradisca. Si trattava che la maestra della Scuola popolare di Gradisca, signorina Maria Casagrande, era stata accusata presso le autorità scolastiche, dalla dirigente signora Anna Juliani, di avere tresche amorose col catechista. La Casagrande si querelò, ma il giudizio distrettuale di Gradisca mandava assolta la Juliani.

Qui poi il Tribunale confermò la sentenza del primo giudice, perchè la persecuzione penale sarebbe passata in prescrizione.

Nelle motivazioni della sentenza però si dice che qualora non fosse subentrata la prescrizione, l'accusata avrebbe ottenuta certo condanna.

Così è finito questo scandaloso processo, il quale non avrebbe dovuto venire svolto, se le autorità scolastiche di Gradisca fossero state più logiche ed energiche.

Brinate. — Le continue pioggie e le brinate danneggiarono molte viti. Specialmente nelle vallate gravissimi sono i danni. Sotto tali auspici, l'annata si presenta punto confortante.

La morte di Ucekar. — Come a Trieste, così qui e nella Provincia, venne appresa con sentito rammarico la morte improvvisa ieri avvenuta a Trieste di Carlo Ucekar. Chi lo avvicinò, chi lo conobbe, può dire che fosse uomo di ottimo cuore e galantuomo a tutta prova. Il partito socialista di questa provincia colla sua morte fece una gran perdita.

Da stamane sulla sede della locale Federazione dei lavoratori e lavoratrici in segno di lutto pende una bandiera a gramaglia.

Ai funerali che avranno luogo domani alle 5 pom prenderanno parte i membri della direzione della Federazione del gruppo di qui e della provincia.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 — 5 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	747.0	746.6	747.7	747 8
Umido relativo . .	63	67	82	—
Stato del cielo . .	misto	misto	misto	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	4.0
Velocità e direzione del vento	calma	1 50	calma	1-NE
Term. centig. . . .	13 2	14.9	10.9	11.5

Temperatura

Giorno 12: massima . . . . . . 17 6; minima . . . . . . 6 8; minima all'aperto 5.3

Giorno 13: minima . . . . . . 8.4; minima all'aperto 7.5

Venti moderati o forti intorno a ponente. Cielo nuvoloso sul medio e basso Adriatico con qualche pioggia; vario altrove. Tirreno alquanto agitato.

Echi dell'ultima seduta consigliare

Il Giornale il *Friuli* di ieri, al resoconto della seduta del Consiglio Comunale, aggiunge un commento che vale un Perù. Esso accusa *l'opposizione reazionaria*, e cioè la minoranza del Consiglio, di non aver fatto la menoma osservazione sulle proposte della Giunta relative alla Piazza d'Armi, nè detta sillaba contro l'ordine del giorno.

Ecco: qui c'è, per lo meno, assenza di logica.

Affermare che la minoranza dovesse in qualche modo contraddire alla proposta che la Giunta, rimorchiata dalla pubblica opinione, faceva al Consiglio, — proposta notoriamente conforme alle idee della minoranza stessa — è, diremo così, un... mistero.

Si comprenderebbe che l'aridemocratico Friuli avesse preteso dalla minoranza la presentazione di una pergamena gratulatoria alla Giunta, per l'adesione al suo pensiero; ma esigere che la minoranza stessa contraddicesse ai suoi propositi, ripetiamo, è un mistero. Forse il mistero è svelato pensando alla frase — *opposizione reazionaria* — facilmente appresa dal vocabolario di un Giornale quotidiano amico — colla quale chi sa quale effetto fulmineo e disastroso, l'autore del commento ha immaginato di conseguire fra il Popolo Udinese. Ma qui fortunatamente non siamo in Beozia.

Prendiamo atto...

Il *Paese* prende atto.. che la *Patria* timidamente non approva la divisione dei lavori comunali e la designazione delle mercedi minime... perchè ciò costa di più. E «se lo notino,» dice il foglio citato, «se lo notino i nostri operai.»

Noi prendiamo atto, a nostra volta, di due circostanze, le quali sta bene che «se le notino», quanti vogliono rettamente apprezzare i fatti. E cioè:

I.o che lo scritto al quale il *Paese* allude fu stampato fra le *voci dei privati*, una rubrica dove si accolgono lagnanze, proposte, polemiche, ecc., alle quali il nostro giornale intende (o per la forma o per il loro contenuto), di rimanere estraneo: e l'«articoletto» in parola rifletteva più che altro la controversa spesa pel riatto dell'ara crematoria, citando solo per incidenza alcune dichiarazioni dell'assessore ing. Cudugnello a mostrare l'incoerenza (diceva lo scritto citato) di alcuni assessori;

II.o ch'esso scritto veniva da un consenziente, in linea generale, con le idee dei cosidetti «partiti popolari», fra i quali sembra che il forno crematorio abbia lasciato cadere un tizzone che accese un po' di.. fuoco della discordia.

Si può benissimo, da chi si sente di curare più gli interessi del partito proprio che non la verità, scambiare le carte in tavola; ma la nostra «vera posizione» in questo caso specifico di fronte al *Paese*, è tal quale esponiamo qui sopra. Anzi, c'è un altro rilievo da fare: che in quella *voce dei privati* non si parlava nemmeno di *mercedi minime*.

Per metter fine ad una lunga polemica.

Antefatto — Il direttore della scuola Normale prof. Emilio Dal Bo e il rappresentante il Ministero d'Agricoltura nella sezione speciale d'agraria senatore G. L. Pecile, diressero, nel passato aprile, una lettera al Consiglio dell'Istituto Renati (presieduto dal prof. Comencini) con la quale si lagnavano perchè siamo alla primavera ed ancor la scuola Normale e l'annessa sezione di magistero per insegnanti di agraria non sanno qual pezzo di fondo della Pia casa sarà messo a disposizione delle due istituzioni in sostituzione di quello che da 22 anni era stato loro concesso con contratto 9 gennaio 1880 per le esercitazioni pratiche di ortocoltura e floricoltura. E pareva agli scriventi «impossibile che la casa di carità, che ha tanto fondo a sua disposizione possa privare la scuola e la sezione di questo indispensabile mezzo d'istruzione agraria.

Essi estendevansi poscia a ricordare la storia dell'istituzione: i vantaggi apportati, le insegnanti di agraria uscite dalla stessa e disseminate in tante parti d'Italia, ecc. Evidentemente soggiungevano «di questo insegnamento profittano non solo le alunne esterne ma anche quelle interne di codesta casa di Carità che altra volta avevano davanti a loro carriere modestissime.» L'insegnamento agrario senza la pratica non può dare buoni effetti: la Direzione della Pia Casa, levando il fondo già concesso, si mostrava disposta ad assegnarne un altro; ma, ripeteva, «siamo già molto avanti colla stagione, e nulla fu ancora stabilito. I tempi attuali non permettono di andare indietro.. ecc.»

Il Presidente del Consiglio per la casa Renati, prof. Comencini, rispondeva rettificando alcune inesattezze della lettera sopra riassunta. Il fondo concesso ha 3000 mq. circa di superficie, ed era stato affittato per sole 100 lire annue. Per accedervi, notava il prof. Comencini, bisognava attraversare il cortile del riparto femminile. La r. Scuola Normale pagava quale suo giardiniere ortolano un certo Pietro Chialina abitante nel suburbio Pracchiuso, il quale faceva lavorare il terreno in questione da un tal D'Odorico Leonardo. «Ne veniva di conseguenza che tutti i componenti delle famiglie Chialino e D'Odorico, dovendo aver libero ingresso nell'orto, a qualunque ora del giorno, la porta di comunicazione fra la scuola Normale ed il cortile della sezione femminile doveva restar sempre aperta, con l'inconveniente, che una persona qualunque, dalla pubblica strada, per questa via, poteva, inosservata introdursi fino alle stanze dove stanno le allieve dell'Istituto.

Pare che la sola discrizione di un tale stato di cose provi evidentemente l'assoluta impossibilità di tollerare, che ciò è in un educandato femminile possa entrare chiunque direttamente dalla pubblica strada. Questa, la ragione della disdetta; coll'11 novembre 1901 l'affittanza venne a cessare L'Istituto Renati possiede una considerevole estensione di terreno, è vero: ma lo ha tutto affittato — all'orto agrario, al giardino d'infanzia. Fu trattato con la Società Agro orticola, perchè cedesse una parte del terreno da essa affittato: ma le trattative non portarono a soluzione — del che il consiglio meravigliavasi.

«L'amministrazione dell'Istituto Renati, — soggiungeva il prof. Comencini — ora, è composta di persone cui ripugna, quanto e più che ad altri il regredire; esse riconoscono l'utilità della scuola agraria in generale, ma disposti come cittadini, a favorire la scuola stessa, credono, però, che spetti al Comune, alla Provincia, al Governo il sostenere una pubblica scuola la di cui utilità è riconosciuta; ma non credono, che per procurare maggiori comodità, sia pure a beneficio dell'insegnamento, debba un'opera pia, un istituto di beneficenza, quale è un orfanatrofio, soffrir danni materiali e pericoli nei riguardi dell'ordine.»

—

La domanda del prof. Dal Bo e del senatore Pecile e la risposta del presidente del Renati prof. Comencini, pubblicate nel *Friuli*, diedero luogo ad una polemica, fra il senatore Pecile ed il prof. Comencini. Intanto, il primo di maggio il Consiglio dell'orfanotrofio premessa una serie di considerando: essere bene che le istituzioni civili per il mantenimento e l'educazione della gioventù coordino le loro forze, ma «senza che ad alcuna istituzione vengano danni materiali alla sua vita economica ed al suo indirizzo educativo;

non essere di spettanza di un orfanotrofio «il sovvenire, con danno della sua azienda o del suo buon ordine interno, *come è avvenuto nel caso concreto*, altre istituzioni pubbliche o private, per quanto l'opera loro sia generalmente utile;

avere il Municipio disdetta l'affittanza dei locali ecc. ecc.;

il consiglio, diciamo, approvava l'operato della Presidenza, e dichiaravasi dolente di non poter accogliere la domanda.

—

Il senatore Pecile non si acquietò e certamente non era da aspettarsi che egli tacesse, di fronte a questa deliberazione. Non più tardi di ieri, egli pubblicava un articolo polemico piuttosto acerbo contro il prof. Comencini:

non essere nemmeno da pensarsi di tramutare la Scuola Normale dai locali attuali, ridotti appositamente; anche da ultimo si spesero lire 10000 circa, sulle quali certamente il Municipio paga l'interesse;

essere «assolutamente falso parlare (da parte dell'Orfanotrofio) di sovvenzioni e di danni materiali», perchè «se il Municipio paga il conveniente affitto» e se la Scuola Normale, che ha sede nei locali dell'Istituto, funziona con suo vantaggio, «tutti gli interessi dell'Istituto sono salvaguardati.»;

quanto all'economia dell'Istituto, essere da tempo che «non è osservata», poichè «la cucina ha cambiato più volte di posto», «oltre l'ufficio di amministrazione si è fatta anche una stanza di direzione ecc. ecc. ed ora il prof Comencini ha immaginato il trasporto dello scalone dal sito dove i fondatori dell'Istituto l'avevano collocato, ad un altro posto colla grave spesa di 7000 lire che corrisponde a circa venti piazze...»

Per il Senatore Pecile «l'allontanamento della Scuola Normale dal Renati per portarla all'Ospital Vecchio, rovinerebbe la scuola, cagionerebbe rilevanti spese al Comune e porterebbe un danno morale e materiale all'Istituto Renati.»

—

Credemmo nostro dovere riassumere l'antefatto, per dare risalto alla seguente

deliberazione

presa ad unanimità (essendosi astenuto il Presidente prof. Comencini) dal *Consiglio dell'Orfanotrofio Renati*, nella seduta di ieri sera:

«Il Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio Renati osserva che il «Senatore Pecile, nella polemica da «esso iniziata, è caduto in errori di «fatto e di apprezzamento, che avrebbe «potuto evitare se avesse atteso di «portare la discussione nella sede «adatta, cioè in seno al Consiglio dell'Orfanotrofio, del quale ora fa parte; «e, mentre riconferma fiducia nel Presidente, lo prega di non seguire più «nell'inutile dibattito l'onor. Senatore, «il quale, intervenendo presto alle sedute del Consiglio, potrà forse modificare i propri giudizii e, ad ogni «modo, troverà tutti disposti a discutere serenamente le sue idee.»

Per ripristinare la «Sezione industriale» nel nostro Istituto Tecnico.

La Camera di Commercio ha diramato una circolare in cui riferisce che la Giunta di Vigilanza del R. Istituto tecnico di Udine, sopra proposta del Presidente della Camera on. Morpurgo, e in vista del notevole sviluppo che in questi ultimi anni raggiunsero le industrie in Friuli è la certezza di un ulteriore incremento, deliberò di studiare se non fosse da far rivivere la Sezione industriale dell'Istituto suddetto, intempestivamente soppressa nel 1876, dalla quale uscirono giovani che ora dirigono importanti industrie nel Regno e all'estero. E soggiunge:

«Prima di formolare concrete proposte, per le quali è stato chiesto il parere di questa Camera di commercio, interessa di stabilire se sia opportuno che l'insegnamento suddetto tenda a formare veri direttori di stabilimenti o non piuttosto abili capi-tecnici, capi-officina e direttori di opifici pei quali non occorra una larga coltura, e perciò conviene conoscere se vi sia maggior bisogno degli uni o degli altri. Occorre anche stabilire se oltre alla meccanica, l'insegnamento debba vertere su qualche altra industria, p. e. la tessile.»

La circolare è diretta appunto ai competenti, per chieder loro un parere, prima di portare l'argomento alla discussione della Camera di commercio.

La guerra dei... concimi.

Abbiamo riferito l'altro giorno essersi costituito un Sindacato tra le fabbriche di perfosfati; e come avesse cercato di attirare... nelle sue spire anche la Cooperativa per iniziativa costituitasi fra gli agricoltori friulani e del distretto di Portogruaro, con fabbrica in questa ultima città. La cooperativa nostra non aderì all'invito, perchè si esigeva (lo notammo altra volta) che non aumentasse la produzione, «nemmeno di un quintale», mentre invece essa aveva tutto l'interesse di raddoppiarla, perchè i locali erano già pronti, il piombo per le camere già ordinato: e nè le spese generali si sarebbero aumentate col raddoppiare la produzione.

Il Sindacato se la prese perciò con la cooperativa di Udine; e si appresta a parare i colpi futuri delle cooperative — origenda, di Mantova, e iniziando di Rimini. E come inondò il Friuli di circolari, così fece anche nelle altre provincie. Nelle quali circolari, il sindacato si scaglia contro le cooperative con parole poco misurate, come le seguenti:

«... più sovente, sotto la più simpatica forma della cooperazione, pochi affaristi, arrischiando piccolissime somme, di cui ad usura trovan modo di rimborsarsi con vantaggi d'altra specie, arrivano a creare società con mirabolanti promesse di largi guadagni: non passano due o tre anni, ed i soci illusi che dalla società mai ritrassero sensibili benefici, e che forse non hanno neppur potuto veder funzionare la società, sono convocati per udire che il capitale sociale si è squagliato e che occorreranno nuovi esborsi.»

Giustamente, l'*Agro Romagnolo* di Rimini protesta contro queste parole.

Per quanto sappiamo, il Sindacato offre i perfosfati per il 1903 al prezzo di lire 4 80 per quintale, nella nostra Provincia e nel distretto di Portogruaro: un prezzo al quale può vendere anche la Cooperativa nostra senza perdite. Essa porterà la sua produzione a 160 mila quintali annui circa: e il lavoro nelle nuove camere comincierà ancora nell'autunno prossimo.

Per gli emigranti.

Il Segretario dell'emigrazione comunica che la legazione italiana di Pechino con lettera in data 27 Marzo in risposta a richiesta fattale il 20 gennaio, informa che non è consigliabile a persone sfornite di capitali per intraprendere commerci o lavori per proprio conto di recarsi in Cina, salvo il caso che abbiano speciali contratti, poichè la mano d'opera locale supplisce ampiamente ed a basso prezzo a quasi tutti i lavori di sterramento e muratura richiesti dalle poche costruzioni in corso. Ciò serva di norma agli emigranti che avevano chiesto al Segretario informazioni in proposito.

La vita delle nostre Istituzioni.

Scuola d'Arti e Mestieri. — L'idea di antecipare quest'anno gli esami, non è già «cosa giudicata», ma una semplice proposta della Direzione, d'accordo col Collegio degli insegnanti, non ancora approvata. Tanto a rettifica della notizia in proposito ieri pubblicata.

Società dei Reduci. — Contro la Triplice alleanza. — La consorella di Milano aveva invitata la nostra Società dei Reduci «ad esprimere il suo pensiero sull'annunciata rinnovazione del trattato della Triplice.» Ecco la deliberazione presa dal Consiglio direttivo della nostra Società, nella seduta del 10 corr.: «plaude alla patriottica iniziativa della Società di Milano e si associa alla protesta contro la rinnovazione della Triplice alleanza ostacolo al conseguimento della unità della Nazione.»

La Società medesima pubblica un manifesto per avvertire che il Comitato esecutivo del Pellegrinaggio a Caprera nel prossimo 2 giugno, in occasione del ventesimo anniversario dalla morte di Garibaldi, l'ha delegata a raccogliere le iscrizioni di coloro, siano o no reduci, che intendessero prendervi parte e di organizzare il viaggio.

Per inscriversi, presentarsi alla sede della Società (locale comunale ex Filippini in via della Posta, N. 38 I.o piano) aperta ogni giorno dalle 4 alle 6 pom. per le relative informazioni. Il ribasso ferroviario è del 75 per cento; con lire 10, viaggio per mare andata e ritorno.

Buona usanza.

Il Comitato Protettore dell'Infanzia con grato animo ringrazia vivamente la scolaresca del R. Liceo Ginnasio per l'elargizione di L. 27. raccolte ad onorare la memoria del compianto prof. dott. Giacomo Marini.

— Gli, studenti medesimi, pure in onoranza del prof. dott. Giacomo Marini, offrirono alla Società veterani e Reduci lire 25,35. La Presidenza ringrazia.

Per la morte di Carlo Ucekar.

Il Circolo socialista della nostra città ha inviato il seguente telegramma:

Giornale Lavoratore Trieste. — Circolo socialista udinese partecipa coi socialisti triestini dolore vivissimo perdita immatura Carlo Ucekar.

Cose ferroviarie.

Il diretto 55 farà servizio viaggiatori e bagagli a Sacile, in via di esperimento; ed a Tarcento lo farà dal 1 agosto a tutto ottobre.

Per l'Esposizione 1903.

Iersera si radunò la commissione cui fu affidato di organizzare la parte *sportiva* della Esposizione indetta pel prossimo anno.

Fu approvato il programma, comprendente: automobilismo, ciclismo, scherma, ginnastica, speleologia, alpinismo, caccia e pesca.

Camera di commercio

Nuove ditte commerciali

Denuncie presentate alla Camera di commercio nel secondo bimestre 1902:

Magazzini generali della Camera di commercio in Udine pel deposito delle sete, dei bozzoli ed affini, ed eventualmente d'altre materie, istituiti con atto pubblico del 9 aprile 1902 e nelle forme prescritte dalla legge sui magazzini generali.

Angelo Scaini, Udine. Gli eredi del dott. Virgilio Scaini, rimasti unici proprietari della ditta, con atto notarile conservarono alla stessa l'antica ragione commerciale e diedero mandato generale ai signori Enrico Cosattini e Giacomo Malagnini, che firmano «Angelo Scaini». La ditta entrò a far parte della Società anonima generale italiana pel commercio dei concimi chimici.

Fabbrica di perfosfati in Portogruaro, sede sociale in Udine. La firma sociale spetta collettivamente ad un amministratore ed al direttore. Presidente il cav. prof. Domenico Pecile, direttore il prof. avv. Federico Viglietto.

Luigi de Gleria, Udine. Dopo la morte del titolare è successo il figlio e di lui erede Lucio de Gleria, che conservò alla ditta l'antica ragione commerciale e della quale è unico firmatario.

Filatura makò, Cordenons. Società anonima per azioni, capitale due milioni; industria e commercio dei filati e tessuti di cotone nei numeri fini. La firma sociale spetta al presidente Giuseppe Stoffel, al vice-presidente cav. Federico Marsilio, e al consigliere cav. Guglielmo Raetz, cui è affidata la direzione.

G. B. Marzuttini e C.i Udine. Officina meccanica - elettrotecnica. Firmatario il signor G. B. Marzuttini.

Banco di S. Vito in S. Vito al Tagliamento, Società anonima per azioni, capitale lire 100,000, firmatari collettivamente uno dei consiglieri ed il direttore.

Roi Daniele, Udine. Morto il titolare, è successa la vedova Matilde Talati Roi che conservò la vecchia ragione commerciale, dando ampia procura al signor Sebastiano di Monteguacco per la gestione del negozio di cuoio.

Società Coop. anonima di consumo fra gli operai ed addetti agli stabilimenti della ditta Amman in Pordenone. Presidente e firmatario il signor Alberto Schoch.

Fratelli Gatti, Pordenone. Società composta di Italico, Vincenzo, Enea, Giuseppe Gatti di Antonio, unico firmatario Italico Gatti. Divenne proprietaria anche dello stabilimento tipo-litografico Antonio Gatti.

Teresina Jacob Galli, successa a Maria Noale D'Angelo nel commercio di vini all'ingrosso e al minuto in Udine.

Villa Domenico, negoziante di coloniali in Tarcento; unico proprietario e firmatario il titolare.

Fratelli Lorenzon, negozio di mercerie e mode in Udine; proprietari Vittorio e Francesco Lorenzon, che firmano collettivamente per gli atti che impegnano finanziariamente la società.

Fratelli Cogoi, molino a cilindri in Udine; proprietari e firmatari Cogoi Celeste e Gaetano.

Benvenuta Gaspardi Pascotto, Latisana; esercizio d'osteria.

Biagio Moro, Cividale, fabbrica di tessuti di cotone. Gli eredi Pietro, Felice e ing. Vittorio Moro fu Biagio, mantennero la vecchia ragione commerciale, gerenti e firmatari i fratelli Pietro e Felice Moro, che firmano «Biagio Moro».

Banca popolare friulana, Udine. Nello statuto fu aggiunta la facoltà di assumere esattorie ed esercizi di dazi.

Pio Treleani, commercio dei vini in Udine (Chiavris), successo alla ditta Traldi e Treleani.

Macelleria sociale, Udine (via Daniele Manin), chiuso l'esercizio.

Stefano e Antonio Scoccimarro, Udine. Al defunto Antonio Scoccimarro è successa la vedova di lui Teresa Caputo Scoccimarro: firmatari Stefano Scoccimarro e la suddetta.

Canapificio Udinese della ditta «Ing. Fachini e Schiavi G. Gremese e C.» Società in accomandita istituita con atto notarile 21 aprile 1902 per la lavorazione della canape per spago e corda. Accomandatari ing. Carlo Fachini, ing. Mosè Schiavi, Giacomo Cremese, il primo dei quali firma per la società ed in sostituzione di lui firmano gli altri.

Gara di tennis.

La decisiva nella gara singolare uomini fu vinta, ieri, dal dott. Schuster contro il suo competitore signor Trevisan.

BANCA DI UDINE

Società Anonima — Capitale L. 1,047,000 interamente versato — Riserva L. 306,284.49

Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti.

Ai Signori Azionisti della Banca di Udine,

Siete invitati ad intervenire all'adunanza straordinaria che, pel disposto dell'art. 24 dello Statuto sociale, avrà luogo nel giorno 29 *maggio corr.* alle ore 13 nella Casa della Banca per deliberare sull'ordine del giorno come in calce.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni alla Cassa della Banca non più tardi del giorno 28 maggio e ritirare lo scontrino del deposito.

Le azioni depositate verranno restituite al termine dell'adunanza.

Udine, 9 maggio 1902.

Il Presidente
Graziadio Luzzatto.

ORDINE DEL GIORNO

1. *Modificazioni allo Statuto Sociale*;
2. *Ratifica alla applicazione della somma di L. 74 029 al fondo di riserva*;
3. *Comunicazioni sul fondo di previdenza a favore degli impiegati.*

AVVERTENZA.

A termine dell'art. 158 Codice di Commercio, per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di tanti soci che rappresentano i tre quarti del capitale sociale ed il voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno la metà del capitale medesimo.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106 85	Germania	125 40
Romania	100 40	Napoleoni	20 38
Sterl. inglesi	25 60		

La moglie Maria Vicentini, le figlie Gemma e Noemi, il figlio Giorgio ed i congiunti, coll'animo straziato partecipano la morte ieri avvenuta del loro amatissimo

Agostino Cella fu Giorgio

d'anni 66.

Udine, 12 maggio 1902.

Il trasporto funebre avrà luogo domani martedì 13 corr. alle ore 5 pom. partendo dall'opificio in S. Osualdo per il Cimitero Monumentale.

Il corteo si fermerà a Porta Grazzano.

—

La Società Reduci invita i soci all'accompagnamento funebre del povero Cella.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

I fatti di Tricesimo

Pubblico discretamente numeroso assiste allo svolgersi di questo processo — il quale, però, presenta scarso interesse.

Imputati: Feruglio Ugo di G. B. d'anni 23. Feruglio Antonio di G. B. di anni 25 Sileni Luigi di Ernesto d'anni 31, Zilli Giovanni di Domenico d'anni 32, Feruglio Angelo di Angelo d'anni 30; tutti di Feletto Umberto, detenuti, imputati di istigazione a delinquere, di danneggiamenti e di lesioni; De Luca Antonio di Giovanni da Treppo Grande, di anni 30, imputato solo di danneggiamenti avvenuti in camera di sicurezza.

I primi quattro sono difesi dagli avvocati Levi e Franceschinis; l'ultimo, dall'avv. Caratti.

Si procede in confronto di Angelo Feruglio in contumacia, perchè trovasi all'estero.

L'oste Boschetti si è costituito parte civile contro i primi — non contro il De Luca — e lo rappresenta l'avv. Driussi.

Degli imputati, l'Antonio Feruglio ammette d'avere ferito il Boschetti ma solo per difendere il fratello; *nessuno* ferì il Beltrame, il quale pur ebbe due o tre legnate sul capo: eravamo ubbriachi, dicono, ci saremo anche difesi ed avremo reagito contro le violenze altrui, ma non sappiamo d'aver fatto nulla di male.

Le «parti lese» (oltre il Boschetti i vari che gli energumeni di Feletto hanno ferito) confermano i loro racconti, e di essere rimasti vittime di quei violenti.

Dei testimoni, alcuni sono all'estero, e se ne leggono le deposizioni; altri sono presenti. Chi suffraga in ogni sua parte l'accusa, chi di talune circostanze più non si ricorda.

Il brigadiere Alessandro Toffoletti ed il carabiniere Valle Domenico raccontano come si svolsero i fatti e narrano del loro intervento a sciabola sguainata e dell'arresto dei facinorosi che li oltraggiarono e misero a soqquadro la camera di sicurezza spezzando il tavolaccio e la porta in modo che si dovette subito tradurli alle carceri di Tarcento. Le grida sediziose da essi non furono udite, ma da persone degne di fede.

Citeremo qualche frase.

Chiussi Giuseppe fu Benedetto, il quale vide volar bicchieri e boccali e sedie (ne abbiamo qualche «campione» all'udienza), ma non udì le grida sovversive; dice che gli imputati non erano tanto ubbriachi, perchè scapparono...

Avv. Franceschini. Si, in camera di sicurezza.

Quando si assume il teste Davide Stringaro, caffettiere, si stenta a cavargli una affermazione precisa sulla persona che ferì il Beltrame: ora è l'Ugo Feruglio, ora l'Antonio... L'avv. Levi vorrebbe insistere nella domanda; il Presidente s'impazientisce, e dice che — dopo averla rinnovata tre e quattro volte — non intende ripeterla.

— Cosa vuol cavare da uno che non ha spirito? — esclama.

Boschetti Luigi di Giacomo vide l'Ugo Feruglio entrare e lo udì dire al fratello:

— Vieni in mio aiuto, che io non posso difendermi. E l'Antonio Feruglio uscì e bastonò il Beltrame: «e quell'altro piccolo faceva da secondo.»

— Chi era quell'altro piccolo?

— Il quarto.

— Lo Zilli, allora... Siete stato voi?

— Nossignor.

— Allora voi, Libero?

— Nossignore.

Il Boschetti Luigi non ha sentito gridar Viva l'anarchia! ma

— Vogliamo sangue!... Viva la rivoluzione!...

Presidente. Erano «sanguinari», proprio!

Il Boschetti soggiunge essersi formato l'idea che, tutti d'accordo, mirassero al pancone, per rubare dal cassetto il gruzzolo: e perciò appunto lo Zilli faceva la ronda al pancone stesso.

Pres. Quest'è la vostra convinzione?

— Lo giuro davanti a Dio che quella è la mia convinzione.

— Ma erano ubbriachi?

— Per conto mio, io non li ho visti bevuti... Allegri sì, ma non bevuti.

—

Stamane i testi a difesa; questa sera, le arringhe e forse la sentenza.

Le ferrovie sotterranee elettriche nelle grandi città. — Uno dei mezzi di trasporto che, pel grande aumentare dei traffici e delle industrie, è divenuto specialmente utile nelle grandi città, è senza dubbio quello delle ferrovie sotterranee.

A Londra, a Parigi, a New York, ecc., dove apparvero i primi tentativi di ferrovie sotterranee, si stanno impiantando ora complesse reti ferroviarie nelle quali si usa come forza motrice la forza elettrica.

Un quadro comparativo delle spese dimostra che anche economicamente questo sistema ha sugli altri un grande vantaggio.

Tutto il congegno meraviglioso che, trasportando in rapidissima corsa nelle viscere della terra, persone e mercanzie, porta un contributo così importante all'avvenire delle grandi città, è descritto e studiato in un articolo dell'ing. E. Magrini, di cui è uscita ora la prima parte. In esso l'ing. Magrini espone dati, cita esempi e studia minutamente le linee ora esistenti e i risultati ottenuti mediante l'applicazione della forza elettrica alle ferrovie sotterranee.

Questo interessantissimo scritto è pubblicato dalla Rivista Tecnica delle arti e delle scienze applicate all'industria.

Casa Editrice Nazionale *Roux e Viarengo*, Torino, (L. 1 25 per fascicolo - abbonamento annuo L. 12).

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 13 maggio a L. 102.18.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercati del bestiame.

Cividale, 11 maggio.

Bovini. Ancorchè il tempo fosse minaccioso, il mercato d'oggi riescì abbastanza animato. Circa 600 capi di bestiame; e parecchi acquisti, specialmente in vitellame; vi furono comprite anche in generi da macello, a lire 140 il quintale.

Suini. — Anche questo mercato ebbe la sua parte di vita, sia per i capi esposti che per le vendite.

Altri mercati.

Cividale, 11 maggio.

Uova. Vendute 15000 da l. 53 a l. 55.

Burro. Venduto quint. 4 da l. 1,70 a l. 1,80.

Frutta. Pomi da l. 22 a l. 25 — Pere da l. 25 a l. 50 — Nocciole da l. 35 a l. 40 — Noci da l. 35 a l. 40.

I risultati finali delle elezioni francesi

Parigi, 12 maggio. — Secondo una statistica ministeriale, le elezioni politiche nei due scrutini hanno dato i seguenti risultati complessivi: Eletti ministeriali 386, antiministeriali 201, Risultati dubbi: Compiegnè, Montauban Jonzac. Manca il risultato della Martinica. I ministeriali si dividono in repubblicani 126, radicali 129, radicali socialisti 85, socialisti 46; gli antiministeriali comprendono: Nazionalisti, 49, repubblicani antiministeriali 78, conservatori 72, socialisti dissidenti 2.

Notizie telegrafiche.

L'assassino di Sipiaguine.

Pietroburgo, 12. — L'assassino di Sipiaguine è stato condannato all'impiccagione.

La sentenza è stata sottoposta allo Czar per la conferma.

Il disastro del pallone "Pax,,

Due morti.

Parigi, 12. — L'areostato «Pax», appartenente al signor Severo, nella ascensione di stamane esplose al di sopra della Avenue Maine, all'angolo della Rue Gaite.

I due aereonauti trovantisi nella navicella rimasero morti.

Luigi Montico, gerente responsabile.

AFFANNO

Signor *Carlo Arnaldi* Foro Bonaparte 35 — *Milano.*

Grazie al suo ***Liquore*** passai l'inverno benissimo; non ostante la cattiva stagione non ho avvertito il minimo assalto d'asma. Ah se tutti gli asmatici avessero la fede e la costanza nel fare la cura come ho fatto io, si accorgerebbero che si dovrebbe fare qualunque sacrificio piuttosto che privarsi del suo ***Liquore*** anche a costo che si dovesse limosinare per comperarlo!

Emilia Zuliani Carbognin.

Verona, 22 aprile 1902. Via Nicola Mazza 53.

L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatovecchio

Per la Stagione Primavera-Estate

Ricchissima collezione Paletò-giacche - Boleros elegantissimi - Costumi Tailleuse, SEMPRE PRONTI e su misura - Eleganti Blouses in seta lavabile, e tessuti fantasia novità - Boas struzzo - Cravatte, fichu, cappelli. 77

Costumi e articoli per bambini

PREZZI MODICI

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle [illegible]

Tipografia, Cartoleria e libreria Editrice

Udine - FRATELLI TOSOLINI - Udine

Premiata Fabbrica Registri comm.

Deposito carte d'impacco

Tappezzerie in carta

Albums e Cartoline Illustrate 28

Biglietto Ricordo I. Comunione

Grande Deposito carte forate per bachi

AFFITTASI fuori porta Gemona casa con annessa stalle, rimessa, giardino e orto. Affittasi pure a parte locale uso cantina.

Dirigersi all'*Amministrazione del Giornale.* 129

AVVISO

Vendesi casa in Udine Via Bartolini N. 2. Rivolgersi al II. piano di detta casa. 120

D'affittarsi

in via Pracchiuso N. 49 interno due vasti granai. Rivolgersi ivi. 121

Acquisterebbesi subito:

Ampia Villa con campagna, località Tricesimo-Tarcento-Cividale e Carnia.

Altra consimile, località Visinale-Rosazzo-Manzano.

Campi 250 circa con, oppure senza Domenicale a due chilometri circa da Udine.

Rivolgere offerte:

LEPIDO NARDO

130 *Palmanova*

AFFITTASI

nei mesi da Giugno a tutto Settembre casa ammobigliata in Villafredda presso Tarcento. Per trattative rivolgersi all'avv. Perissutti in Tarcento. 128

Bottiglieria bene avviata da vendere.

Rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro giornale. 127

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 8

UDINE

Cogolo Francesco

callista provetto, Via Grazzano, 73

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Liquore ricostituente — Volete la Salute??

L'egregio D.r DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in *Napoli*, scrive:

«Ho sperimentato il FERRO-CHINA - BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente.» 12

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI E C. MILANO

Rapp. Cantine C.ti Papadopoli

Via Cavour 23, Udine.

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese. 15

Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

Martignacco.

Ristorante alla Stazione.

Si trovano ambienti comodissimi da fittare per villeggiature e pensioni — Vini nostrani — tutti i giorni e nelle domeniche il piatto di Stagione — Servizio inappuntabile. 123

Stabilimento Bagni e di cura idroelettrica con fanghi — massaggio pneumo e tremoloterapia

per le malattie nervose (nevrastenia, isterismo, nevralgie, e particolarmente la sciatica, paralisi, atrofie ecc) escluse le mentali — nonchè per l'artrite e reumatismo cronico — atonia gastro intestinale — alcuna malattie della pelle ecc —

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari.

Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

ING. C. FACHINI

Telefono N. 159 - UDINE - Via Manin

Deposito di macchine industriali ed agricole

Accessori d'ogni genere

Pompe - Rubinetterie - Cinghie

Macchine utensili - Trapani - Cesoie - Fucine - Apparecchi per gas - Luce elettrica - Acetilene.

PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi)

Fonderia di Metalli 72

OFFICINA RIPARAZIONI

Turbine - Dinamo - Impianti industriali

Lubrificanti e guarniture

TUBI DI GRES

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

VITTORIO BELTRAME Successore ad A. TOMADINI

Laneria novità per signora - Tele di puro lino e di cotone - Seterie nere e colorate - Iute da ricamo - Tende bianche e colorate - Assortimento fazzoletterie - Panni da bigliardo e da carrozza - Stoffe nazionali ed estere - Specialità articoli neri - Tappezzerie - Passamanterie - Maglierie, ecc.

L' antico negozio di manifatture già **ANDREA TOMADINI** - uno dei più ricchi del genere - si è in questi giorni splendidamente assortito delle ultime novità della stagione, dalle primarie fabbriche di Parigi, Londra, Colonia, Zurigo.

Unico Deposito di Passamanterie

CAMPIONI A RICHIESTA

PREZZI ECCEZIONALI

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Cogolo Francesco callista provetto, Grazzano, 73.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE

della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"La Veloce,,

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell' America del Sud

Viaggi in 19 giorni

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 7 Maggio partirà il vapore Postale **«Duca di Galliera»**
14 » » **«Orione»**
21 » » **«Savoia»**
28 » » **«Perseo»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni.

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di **SAN PAULO** (Brasile)

Linea dell' America del Nord

durata del viaggio 15 giorni

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 5 Maggio partirà il piroscafo Espresso «LIGURIA»
12 » » » «CITTÀ DI TORINO»
19 » » » «LOMBARDIA»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)* con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla *Società* nei Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza **a prezzi da non temere concorrenza**

Assortimento Portafogli - Portamonete

Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - **VERONA**

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto; disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona. [illegible] aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole [illegible] solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

V. G. GIANI - MILANO - Viale Monforte, 5

Copertoni impermeabili

per Carri, Barche, Locomobili Trebbiatrici, ecc.

Coperte e Cuffie da Cavallo

COSTUMI da Minatori, Marinai ecc.

Sacchi - Bisaccie - Vasche, ecc.

Tende Persiane Trasparenti

di Legno

BIANCHE e COLORATE

Ponte Poscolle, 11 - **UDINE** - Ponte Poscolle, 11

G. MARCUZZI

Tappezziere in mobili e Carrozze